

ma e riguardevol Città di Tiro, e tanto la strinsero e battagliarono, che in fine que' Cittadini Turchi e Saraceni furono costretti a capitolar la resa. Due parti d'essa Città toccarono a *Baldovino Re di Gerusalemme, tertia hereditario jure Veneticis tam in Urbe, quam in Portu*: sono parole d'esso Fulcherio. Scrive il Dandolo, che fu convenuto con quel Re, *ut in omni Civitate, quam caperent, Veneti unam rugam (vocabolo Franzese latinizzato, significante contrada) francam habeant, Ecclesiam, Balneum, Clibanum, Mensuras etiam bladi, vini, & olei: quæ omnia libera sint, sicut propria Regis. Et insuper annuatim CCC. Byzantia in Festo Apostolorum Petri & Pauli de Funda Tyri habere*

(a) Bernard.
Thesaurar.
cap. 118.
Tom. 7.
Rer. Italic.

debent. Molto più scrive Bernardo Tesoriere (a) con dire, che si doveano pagare ogni Anno *quatuor millia Byzantium Saracenorum* a i Veneziani, e che prendendo Ascalona e Tirro, *tertiam partem cum suis pertinentiis regaliter & libere obtinebunt*. Tali conquiste mirabilmente servirono alla mercatura e ad altri vantaggi de' Veneziani. Intesosi dipoi, che l'Imperador di Costantinopoli era dietro a recar danno alle Terre d'essi Veneziani, venne la lor flotta a Rodi, e negandole quel popolo rinfreschi di viveri, presero quella Città, e le diedero il sacco con asportarne di molte ricchezze. Poscia se ne andò quella flotta a Scio, e impadronitafene quivi passò il verno. Seguitando intanto la guerra fra i Milanesi e Comaschi, (b) l'Anno presente ancora vide molti fatti d'armi, favorevoli ora all'una, ora all'altra parte. Assediaron i Comaschi l'Isola loro nemica, ma non poterono ridurla alla loro ubbidienza. Impresero poscia i Milanesi l'assedio di Como, ma cotal bravura ritrovarono in quel popolo, che loro convenne tornarsene a casa colle bandiere nel sacco.

(b) Anonymus Poeta
Comensis
Tom. V.
Rer. Italicar.

Anno di CRISTO MCXXV. Indizione III.

di ONORIO II. Papa 2.

di LOTTARIO III. Re di Germania e d'Italia 1.

(c) Abbas
Urspergensis
in Chronico.
Otto Frising.
in Chr.
Robertus de Monte, &
alii.

FU l'Anno presente l'ultimo della vita di Arrigo fra i Re Quinto, e Quarto fra gl'Imperadori. (c) Concordano in questo fatto troppi Storici: laonde non è da ascoltare chi parla di sua morte o nel precedente, o nel susseguente Anno. Accadde questa nel dì 23. o pure nel 22. del Mese di Maggio, senza ch'egli lasciasse prole di sè. Trattossi dunque nella Dieta de' Principi dell'

ele-